

## PRIMO PIANO

L'epidemia

L'iniziativa di Giornale di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana

# AiutiAMOBrescia col terzo settore: un milione di euro per poter ripartire

## Il bando prevede tre diverse linee d'intervento per le realtà non profit impegnate nell'emergenza

■ Un milione di euro per sostenere le realtà del terzo settore, sia in questa fase di emergenza, sia nel percorso accidentato della sopravvivenza e della ripartenza. Una somma che potrà quindi servire a tamponare, ma soprattutto a ricostruire quanto questa drammatica epidemia sta minando e minacciando di distruggere.

**L'impegno.** AiutiAMOBrescia prosegue e incrementa il suo impegno a favore di tutte le realtà impegnate nella quotidiana battaglia contro il Coronavirus. E dopo ospedali, strutture sanitarie, medici di base, case di cura, carceri, edicolanti, case di riposo, sindaci, operatori sanitari e uomini della Protezione Civile, ora rivolge il suo sguardo al variegato mondo del terzo settore. Un panorama composto da una miriade di piccole e grandi realtà, che nel Bresciano hanno posto radici consolidate e donato fruttuosi germogli. Realtà che ora rischiano di veder spazzato via l'impegno profuso negli anni a favore della comunità.

Il Comitato operativo di aiutiAMOBrescia, coordinato dai presidenti dei due enti promotori della raccolta, Alberta Marina per Fondazione Comunità Bresciana e Pierpaolo Camadini per il Giornale di Brescia,

ha quindi deciso di stanziare risorse per un milione di euro, da destinare alle realtà non profit che operano sul nostro territorio.

**Il bando.** Tre sono le linee d'intervento previste dal bando, che è consultabile all'indirizzo [www.fondazionebresciana.org](http://www.fondazionebresciana.org). Sullo stesso sito si trovano tutte le informazioni nel dettaglio e anche i moduli da scaricare per compilare le domande.

La **linea di finanziamento «A»** intende sostenere le attività promosse con lo scopo di contrastare l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla comunità. E quindi: attività di realtà che operano nel settore dei servizi essenziali socio-sanitari, che hanno provveduto a rimodulare i servizi (in accordo con le pubbliche Amministrazioni) chiusi per decreto, ma continuano a funzionare in forma diversa, segregando gli spazi o con interventi domiciliari; oppure attività di realtà del settore dei servizi essenziali sociali, che hanno provveduto a rimodulare i servizi (in accordo con le pubbliche Amministrazioni) per-

ché questi sono stati ridotti (es. domiciliare anziani e minori) ma non chiusi; o infine attività di realtà che operano nel settore dei servizi essenziali educativi, che hanno provveduto a riprogettare i servizi (in accordo con le pubbliche Amministrazioni) perché chiusi per decreto (nidi, scuole infanzia, primarie e secondarie) e hanno attivato forme di didattica a distanza o di sostegno a distanza soprattutto, ma non solo, per bambini e ragazzi che hanno problemi di disabilità o dello spettro autistico.

La **linea di finanziamento «B»** intende sostenere realtà del settore sociale, socio sanitario, educativo e di istruzione che a causa dell'emergenza hanno dovuto sospendere i servizi perché un numero elevato del proprio personale è in malattia o quarantena; o perché non rientranti nelle attività previste dall'ordinanza del 21 marzo di Regione Lombardia e dal Dpcm del 22 marzo.

**Una somma che può servire a tamponare, ma soprattutto a ricostruire ciò che l'epidemia sta minando**

Infine alla **linea «C»**, cui è riservato un importo fino a 150mila euro, intende sostenere da subito costi per sanificazione, l'acquisto di dispositivi di protezione e presidi sanitari urgenti per la tutela di volontari ed operatori. Il contributo, in questo caso, non potrà essere superiore a 4mila euro.

Per le linee «A» e «B» le domande dovranno essere inoltrate dal 25 maggio al 12 giugno; mentre per la linea di finanziamento «C» i documenti vanno inviati dal 1° aprile al 6 maggio. // I.R.O.



Senza sosta. Continua la consegna di materiale raccolto grazie al progetto aiutiAMOBrescia

## Raccolta a 14,7 milioni e l'arte si mette all'asta

### L'iniziativa

■ AiutiAMOBrescia avanza ancora e punta con decisione l'obiettivo dei 15 milioni. Ieri sera il conteggio si è fermato a 14.717.335, raggiunti grazie a 50.776 donazioni, e il prossimo «balzo» è atteso nel fine settimana, quando nella raccolta fondi confluiranno molte piccole ma significative iniziative. Fra queste, una in particolare sta riscuotendo davvero

moltissimo successo in queste ore sui social.

Si tratta dell'asta benefica #artistiperbrescia, una maratona solidale che su Instagram e Facebook ha preso il via a mezzogiorno di ieri e proseguirà fino a mezzogiorno di oggi. Con l'obiettivo dichiarato di sostenere aiutiAMOBrescia.

Sono quasi un centinaio gli artisti, gli artigiani e i creativi bresciani - dagli stilisti agli illustratori, dai gioiellieri ai grafici - che ieri hanno condiviso sui social una loro opera, utiliz-

zando l'hashtag #artistiperbrescia. La base d'asta per ogni pezzo è di 50 euro e chiunque può rilanciare commentando sotto al post. Ad asta conclusa il vincitore corrisponderà la somma stabilita direttamente ad aiutiAMOBrescia, inoltrando la ricevuta del bonifico all'artista/artigiano da cui riceverà l'opera a quarantena finita.

L'idea di Chiara Cortesi di Co-Chi Ceramica e Tatiana Richilmini di MessyWonderland Studio ha fatto incetta di adesioni. Decine le opere all'asta. E per accaparrarsene si stanno scatenando offerenti agguerriti. Meglio muoversi a rilanciare: c'è tempo solo fino a mezzogiorno. //

## «Non ci tiriamo indietro, ma il comparto tessile è in ginocchio»

### L'azienda

Anche la Pango Spa sostiene la campagna Scotuzzi: «Il futuro è una grande incognita»

■ Doveva essere un giorno di festa per la Pango Spa, azienda di Bassano Bresciano che produce abbigliamento femminile. Proprio in queste ore era infatti prevista l'apertura del primo monomarca a Sofia, in Bulgaria. Tutto era pronto e

invece il taglio del nastro dovrà attendere la fine dell'emergenza Coronavirus, così come i progetti di espansione a partire dalla fiera di Mosca.

La Pango è una delle tante realtà imprenditoriali bresciane che hanno deciso di sostenere la campagna aiutiAMOBrescia: «Un gesto quanto mai necessario - spiega l'amministratore unico Gianfranco Scotuzzi - in questo drammatico momento per la nostra provincia. Abbiamo scelto di contribuire con una donazione anche perché non potevamo farlo in altro modo. In moltissimi ci han-



Al timone. Gianfranco Scotuzzi

no chiesto di realizzare delle mascherine, ma purtroppo non abbiamo la possibilità di farlo perché la nostra produzione è dislocata in numerosi piccoli laboratori».

Parlando della raccolta fondi, arrivata a quota 14,7 milioni di euro, Gianfranco Scotuzzi elogia la generosità degli imprenditori bresciani che - dice - «quando serve non esitano ad aprire il portafogli e a fare fronte comune per una causa importante», ma allo stesso tempo non nasconde la «grande preoccupazione per le aziende del settore tessile e

dell'abbigliamento».

«La collezione primavera - spiega Scotuzzi - è già stata consegnata quasi in toto per le vendite di aprile e maggio, ma ora i negozi sono chiusi e non sanno come pagare la merce. Nel nostro caso, ad esempio, abbiamo già recapitato il 90% della produzione a 400 clienti al dettaglio e a quelli della grande distribuzione. Inoltre adesso dovrebbe iniziare la realizzazione dei capi autunno/inverno, che vanno in consegna da agosto, ma i fornitori non sanno se e quando potranno farci avere le materie pri-

me. Infine, a fine maggio è prevista la presentazione delle collezioni della primavera 2021, ma vista la situazione globale di stallo nessuno ci sta lavorando. A conti fatti sono addirittura tre le stagioni a rischio, per oltre un anno e mezzo di lavoro».

Un incubo per tutte le aziende coinvolte nella filiera. «L'impossibilità di fare qualsiasi tipo di previsione su ciò che accadrà nei prossimi mesi - conclude Scotuzzi - è forse peggio rispetto ad avere una qualche certezza, anche negativa». //

ILARIA ROSSI